

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se è a cognizione di certe contravvenzioni in tema di bollo circa inconcludenti iscrizioni « Vietata l'affissione » poste su alcune case per desiderio che non siano insudiciate, ed ora colpite da sproporzionate multe ammontanti anche a parecchie centinaia di lire; e se, in questi momenti in cui occorre concordia e serenità d'animo, non creda intervenire a chiarire, frenare e condonare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lucchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri dell'interno, della guerra e delle poste e dei telegrafi, per sapere se — fermi i fini superiori, che non si discutono, dell'istituto della censura postale in provincia di Como — non intendano provvedere con la massima urgenza a togliere gli insopportabili inconvenienti (già segnalati e documentati dalla pubblica stampa di Como, Lecco e Varese) che provengono dal modo con cui la censura viene effettuata, questa accentrandosi tutta nella sola città di Como, ove pertanto si agglomerano giornalmente, dai cinquecento e più comuni della provincia, circa duecentomila pezzi postali, che ivi sostano parecchi giorni prima di poter riprendere il loro cammino; e ciò con gravissimo danno, si comprende, delle industrie, dei commerci e della stessa vita ordinaria di quei paesi operosamente patriottici. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, sulla necessità di una pronta applicazione di quei provvedimenti oltre la pensione che il Governo intende prendere onde sia resa più facile e decorosa l'esistenza ai nostri valorosi soldati mutilati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gaetano Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, per sapere se, dopo la concessione per la durata della guerra di una indennità caro viveri agli impiegati e salariati dipendenti direttamente dallo Stato, non credano giustizia estendere con urgenza il savio provvedimento anche alla

benemerita class dei dipendenti dai comuni, dalle provincie e dalle opere pie. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Berti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere le ragioni per le quali fu trascurata la Società di pubblica assistenza di Molfetta nell'assegnazione delle medaglie e distinzioni ai benemeriti della salute pubblica per l'epidemia colerica del 1910. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda equo ed opportuno concedere al militare che sia unico maschio di madre vedova, e nella cui famiglia non siano altri dipendenti nel ramo collaterale paterno, l'esonero dai servizi di prima linea in analogia a quanto è stabilito con la circolare n. 542 del 1° settembre 1916. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Arcà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se — a far cessare l'inconveniente di decisioni contraddittorie, anche dello stesso Supremo collegio giudiziario, — non credo di doversi valere sollecitamente della facoltà regolamentare concessagli dalla legge per statuire che bene possono presentarsi a mezzo della posta i motivi a sostegno dei ricorsi per cassazione in sede penale: impedendo così che l'uso del mezzo tecnicamente più adatto per la trasmissione di atti venga dichiarato spesso inidoneo quando si tratta dell'esercizio della difesa penale la quale dovrebbe esser sempre poco costosa, sollecita e non formalistica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, sui decreti luogotenenziali riflettenti gli esoneri dal servizio militare, i sussidi alle famiglie dei richiamati, le licenze agricole ecc., poichè esso potrebbe matematicamente dimostrare:

1° che le interpretazioni date ai decreti in parola sono eccessivamente restrittive e di danno agli stessi interessi della guerra;